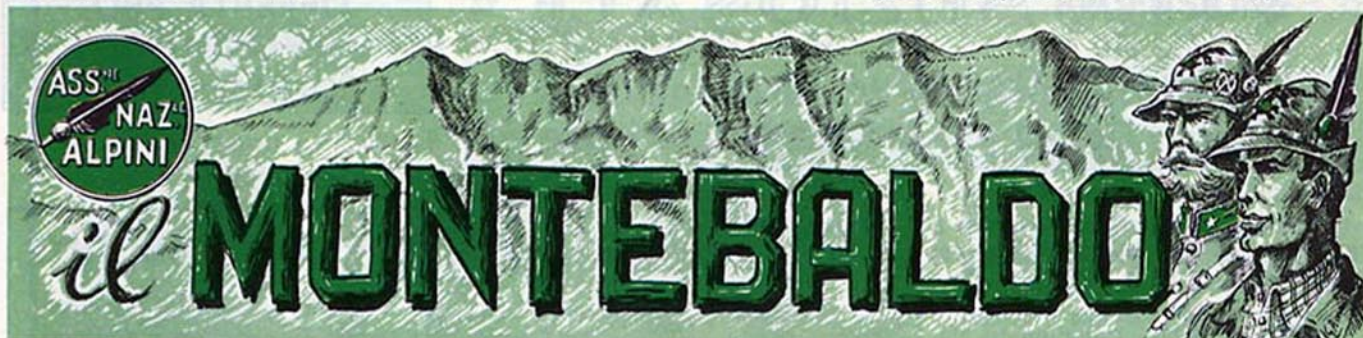




Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini - Direzione: Vic. S. Salvatore Vecchio, 5 - 37121 Verona - Tel. 22546
Gratis ai Soci



CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI presso i Gruppi e le località sottoindicate

14 marzo 1987 - Gara di bocce a Bussolengo - Ore 14 - 2° Trofeo alla memoria « ANGELO RIDOLFI » Cav. V. V.

15 marzo 1987 - Campionato Nazionale di slalom a Monte Pora (Bergamo).

22 marzo 1987 - Campionato Nazionale di sci alpinistico a Lizzano in Belvedere.

5 aprile 1987 - Gruppo CUSTOZA: Consegna del pennone e bandiera alle Scuole elementari.

5 aprile 1987 - Sezione VALDOBBIADENE: Riunione Reduci del Battaglione Belluno e gara di sci alpinistico.

12 aprile 1987 - Gruppo GARDA festa annuale del Gruppo. Ammassamento ore 9,30.

26 aprile 1987 - ADUNATA DI ZONA - Gruppo PROVA DI SAN BONIFACIO.

26 aprile 1987 - ADUNATA DI ZONA - Gruppo di PACENGO. Ore 9: ammassamento.

1 maggio 1987 - QUINTO V. P.: Festa del Gruppo; ammassamento ore 10.

3 maggio 1987 - Gruppo BORGO ROMA. 2° Anniversario Monumento Alpini. Ammassamento ore 10.

10 maggio 1987 - Sezione di FELTRE. Adunata intersezionale in occasione conquista Monte CAURIOL.

16 e 17 maggio 1987 - ADUNATA NAZIONALE A TRENTO.

24 maggio 1987 - a Milano: Assemblea ordinaria dei Delegati.

29-30-31 maggio 1987 - Raduno annuale della VALPOLICELLA a MARANO.

7 giugno 1987 - GREZZANA - Adunata Zona Valpantena.

7 giugno 1987 - NOGAROLE ROCCA - Adunata Zona Isolana.

7 giugno 1987 - VALEGGIO s. M. - Adunata Zona Mincio.

7 giugno 1987 - MONZAMBANO - 7° anniversario del Gruppo.

SOTTOSCRIZIONE PER LA FONDAZIONE « DON GNOCCHI »

(in memoria dei fratelli Ferroni)

L. 103.000 - Gruppo A.N.A. Caldiero
L. 50.000 - Sig. Marchioni Pietro di Cremona
Rag. Corain di S. Stefano di Zimella



Direttore responsabile: Dino Liuti

Comitato di Direzione:

Presidente: Ferdinando Bonetti

Componenti: Mario Baù, Pierluigi Bonamini

Redazione: Augusto Governo

Aut. del Tribunale di Verona 15.5.52 n. 44 del Registro - n. 1018 vol. 11 f. 137 (6.9.83) del Reg. Naz. - Abbonamento annuo L. 5.000



Associato all'USPI
Unione stampa
periodica italiana

Edizioni Stimmgraf - Tel. (045) 547400

OFFERTA PRO « FONDO DI SOLIDARIETA' »

L. 100.000 - Gruppo A.N.A. di Oppeano

AVVISO IMPORTANTE

Qualora venissero incontrate dai Gruppi spese inerenti ad opere da attribuire alla Sezione, LE FATTURE RELATIVE dovranno essere intestate alla Sezione stessa con i numeri di Codice Fiscale e Partita I.V.A. più sotto riprodotti e trasmesse SOLLECITAMENTE IN SEDE.

CODICE FISCALE

80010800235

PARTITA IVA N.

00843820234

Per eventuali precisazioni telefonare al 22546.

INCONTRO DOPO 25 ANNI DI ALPINI DEL 12° C.A.R. DI MONTORIO V.SE

Si rende noto agli ALPINI delle classi 1937/38/39 che hanno prestato servizio di « naja » presso il 12° C.A.R. di Montorio Veronese, nella Compagnia Comando oppure come caporali istruttori congedati negli anni 1960/62; l'incontro è stato fissato per SABATO 28 MARZO alle ore 10,30 al casello autostradale uscita di DESENZANO.

Per informazioni:

CORSO Adriano

tel. 581.391

oppure
BORTOLANI Giangaetano
tel. 560.589

OSSIGENO PER « IL MONTEBALDO »

L. 5.000 - Gruppo di Erbezzo
L. 10.000 - Sig. Ruggero Bustagi di Borgo S. Pancrazio
L. 18.500 - Gruppo di Lugagnano
L. 23.000 - Sig. N. N.
L. 30.000 - Gruppo di Moruri
L. 50.000 - Sig. Piero Gauli
Gruppo di S. Maria in Stelle
Gruppo di Pizzoletta
L. 51.000 - Sig. N. N.
L. 100.000 - Gruppo di Oppeano
L. 103.000 - Gruppo di Caldiero

OFFERTE PER IL «RIFUGIO SCALORBI»

L. 50.000 - Gruppo di Pizzoletta
L. 100.000 - Gruppo di Isola della Scala

FONDO SQUADRA DI PRONTO INTERVENTO

L. 20.000 - Gruppo A.N.A. di Valleggio
L. 50.000 - Gruppo A.N.A. di Oppeano

MANIFESTAZIONE IN SAVOIA

DOMENICA 10 MAGGIO 1987 a CHAMBERY (Savoia) avverrà un incontro tra Alpini, Chasseurs des Alpes ed emigrati veneti all'estero.

La gita durerà tre giorni: chi fosse interessato a parteciparvi si rivolga al Cap. Governo Augusto — Sede — tel. 22546.

NEL RICORDO DEI NOSTRI CAPPELLANI



Mons. Giuseppe Gonzato



Mons. Luigi Piccoli



Padre Mario Toninandel

Alle ore 16 del 28 MARZO 1987 (Sabato) nella Cappella del Cimitero di CADIDAVID S. Messa di suffragio.

Gli Alpini veronesi sono invitati ad intervenire con il Gagliardetto del proprio Gruppo.

**Fondazione Pro Juventute
Don Carlo Gnocchi**

Ente Morale con D.P.R. 11/2/52

Il Presidente

Milano, 26 Gennaio 1987

Gentilissimo
Signor LORENZO DUSI
Presidente A.N.A.
Sez. di Verona
Vic. S. Salvatore Vecchio, 5/A

V E R O N A

Veramente commosso ringrazio Lei e i Generosi Membri dell'A.N.A. di Verona per la munifica somma devoluta a favore della Fondazione Pro Juventute quale frutto di una sottoscrizione promossa in occasione della cerimonia commemorativa dedicata ai Valorosi Fratelli GINO e MARCELLO FERRONI del Batt. Val Chiese, 6° Alpini, Caduti in Russia.

Questo nobile gesto compiuto nel ricordo di Don CARLO GNOCCHI, che fu Cappellano militare del 6° Alpini, è certamente il modo più degno - e a Lui più caro - per onorarne la memoria: un dono di solidarietà verso i piccoli disabili ai quali è destinata l'Opera da Lui fondata.

E' anche a nome di questi piccoli, sempre tanto sensibili a ogni segno di tangibile affetto nei loro confronti, che desidero ringraziare tutti Voi e quanti hanno partecipato al benefico atto - in particolare il Generoso Ufficiale superstite che lo ha proposto - e sono lieto di porgere a Tutti il mio saluto riconoscente e un vivissimo augurio di bene.

- Mons. Ernesto Pisoni -

Riproduciamo la lettera inviataci da Mons. Ernesto Pisoni, con la quale ringrazia per la somma già inviata all'Opera Don Gnocchi per le Festività Natalizie.

RECENSIONE DI LIBRI REDATTI DA ALPINI

Dal nostro « Penne Nere Veronesi » edito in occasione della nostra Adunata Nazionale del 1981 avrete senz'altro appreso la storia delle Truppe Alpine Veronesi dal 1878 con sedi estive a Boscohiesanuova ed a Caprino che nel 1885 venne dichiarata sede stabile del 1° Battaglione. Lo stesso Ministero della Guerra fin dal 1886 diede il benestare per la costruzione di un'opera che per molti anni influì sulle abitudini delle popolazioni locali: la ferrovia Verona - Caprino che venne originariamente concepita per poter trasferire velocemente le truppe da Verona alle pendici del Baldo in un'epoca in cui la viabilità stradale era molto precaria. Su tale ferrovia, ricordo di generazioni ed anche dei più « veci » è stata ora scritta una valida monografia da Giorgio Chiericato e Roberto Rigato che è posta in vendita nelle librerie con il titolo « UN VECCHIO TRENINO » al prezzo di L. 10.000.

★ ★ ★

Il Colonnello Colaprisco ha portato a termine un altro interessante volume, dal titolo « Sette modi di essere Italiani ».

Questa volta non ha affrontato i temi della « Naja alpina », bensì gli aspetti più caratteristici e singolari che distinguono gli Italiani in genere.

Il volume, di 170 pagine, con 7 belle illustrazioni dell'amico alpino Gianni Ainardi, verrà posto in vendita dal 20 marzo al prezzo « speciale » per gli Alpini di Lire 12.000.

Sarà reperibile in Sezione oppure alla Cartolibreria « Ponte Catena », in Lungadige Catena 1/A.



ADUNATA NAZIONALE DI TRENTO



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
60° ADUNATA NAZIONALE



AVVERTENZE

Riteniamo opportuno far conoscere sin d'ora alcune disposizioni emanate dalla sede centrale dell'A.N.A. con Circ. n. 1/AD di prot.

- 1) Per rendere più scorrevole il movimento e ridurre i tempi di sfilamento (tenuto conto che si dovrà sfilare **SU RIGHE DA 10** e non da 12 come di consueto) i blocchi dovranno essere ridotti al minimo e sfilare compatti.
- 2) Si dovranno evitare eccessivi spazi fra Sezione e Sezione e fra Gruppo e Gruppo.
- 3) I Blocchi, che verranno indicati nel prossimo numero de « Il Montebaldo », non potranno essere **SPEZZATI** per nessuna ragione e non potrà essere inserito alcun emblema, bandiera, striscioni od altro che non sia tra quelli esplicitamente indicati.
- 4) E' d'**OBBLIGO RICORDARE** che, secondo le disposizioni stesse della Sede Nazionale, il ritmo della sfilata non dovrà essere inferiore alle 90 battute ed il passo della lun-

ghezza di cm. 70, per cui dovranno essere inseriti solo elementi in grado di tenere il passo prescritto poiché, altrimenti, si verrebbe a rallentare la marcia con grave disagio per

l'ordinato svolgimento della stessa sfilata.

- 5) E' **DOVERE** dei soci dell'A.N.A. salutare il Labaro Nazionale, al suo passaggio, in ogni occasione.

☆ PROTEZIONE CIVILE ☆

ESERCITAZIONE A MALCESINE

Sabato 17 Gennaio si è svolta a Malcesine una esercitazione alla quale hanno partecipato, oltre che la squadra ALTO LAGO, anche le Squadre di Adige Guà, Zona Isolana e la Sezionale. Inoltre sono anche intervenute due unità cinofili dalla zona del Lago d'Iseo.

L'esercitazione comprendeva anche l'evacuazione delle Scuole Elementari dopo un intervento illustrativo in aula. Presenti il Dr. Giovanni Furiol, primario dell'ospedale e Sindaco di Malcesine, il Vice Sindaco Testa Coriolano, il parroco Don Nicola, il Presidente Azienda di Soggiorno Enrico Merenda, l'assessore Martino Martini, il presidente USL Claudio Zanetti oltre ai Comandanti dei Carabinieri e della Guardia Forestale. Il corpo insegnante e tutti gli alunni hanno collaborato entusiasticamente alle varie fasi della esercitazione; alcuni sono stati soccorsi simulando fratture e ferite varie e quindi trasportati con barelle e ambulanza alla tenda ospedale ap-

positamente allestita dalle squadre. Nella parte finale sono intervenute le unità cinofili con una dimostrazione che ha suscitato l'entusiasmo di tutti i presenti. Dopo il « rancio » offerto dal Gruppo ai partecipanti, nel pomeriggio le squadre hanno visitato i magazzini e le attrezzature della locale squadra Comunale antincendio diretta dal Geometra Prandini. Il responsabile della squadra Alto Lago e Capo gruppo Cav. Giuseppe Benamati e i suoi Alpini hanno ringraziato gli intervenuti; il vice Presidente Sergio Zecchinelli ha porto il saluto della Sezione auspicando per il futuro una maggiore collaborazione tra squadre A.N.A. e squadre Comunali sottolineando la massima disponibilità degli Alpini facenti parte delle squadre di zona di Protezione Civile. Il Sindaco di Malcesine ha quindi recato il ringraziamento ed il saluto della amministrazione Comunale esprimendo parole di elogio per l'importante iniziativa.



Una insegnante e due scolari, si prestano a farsi portare all'ospedale durante la esercitazione.

☆ ITINERARI VERONESI ☆

BASALTI E FIORI SUL MONTE BELLOCCA

Molte tempo fa, 30 o 40 milioni di anni, quando le forze endogene modellarono l'arco alpino e con esso anche i nostri Lessini, non mancavano i vulcani nel paesaggio veronese. Ce lo dicono le rocce, tufi e basalti che furono lave, affioranti qua e là ed in particolare nelle valli Tramigna, Alpone, Chiampe. Esempio è l'ambiente vulcanico del Monte Bellocca, quota 830, alla testata della Val Tramigna, la cui cima altro non è che la sezione circolare di un « camino » del diametro di circa 800 metri in cui si ammassano caoticamente blocchi prismatici, in genere pentagonali od esagonali, di nero basalto vitreo.

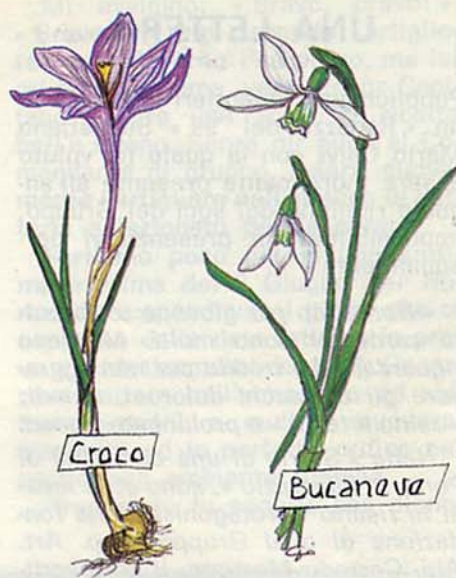
La vegetazione stenta a trovarvi l'humus necessario ed è limitata a cespugli di nocciolo, ma tutt'in giro a primavera è spettacolare la fioritura di crochi, bucaneve, viole, primule, pervinche, polmonarie, anemoni epatici, campanelline bianche, denti di cane, scille ed altro ancora, un vero trionfo di colori e di vita.

Un'escursione in Val Tramigna (che è stata ribattezzata Valle dei Ciliegi per la sua coltura dominante) è particolarmente interessante proprio quando i ciliegi fioriscono, intorno alla metà di aprile, e la natura esplode nel rigoglio primaverile. Si vada in auto fino alle case di Caliarì, poco più di un chilometro oltre Cazzano, non senza essersi qui fermati ad ammirare il fontanon, abbondante risorgiva in pieno centro del paese, di fronte alla chiesa. Si salga il fianco sinistro della valle (carrareccia) attingendo il colmo del contrafforte in circa un'ora presso il crocifisso di quota 570. Per un quarto d'ora si prosegue sul filo della dispiuviale, poi sul fianco

ovest delle Tre Punte di Prealta e quindi attraverso la selletta che divide Monte Socio da Monte Cimmo. Dopo due ore dalla partenza si taglia la strada asfaltata Tregnago - San Giovanni Ilarione (fin qui si può comodamente giungere in auto se si vuole accorciare l'itinerario) e in un'altra mezz'ora si è sul Monte Bellocca.

Il ritorno può avvenire per l'altro fianco della Val Tramigna, percorrendo verso nord i magnifici prati del Monte Perdonega e poi attraversando il vaio e risalendo il versante opposto per disagevole sentiero fino ad incontrare una larga strada bianca che conduce alla sella di Croce del vento. Perdendo via via quota una carrareccia di qui porta ad una seconda sella guardante la valle Illasi e poi al punto di partenza.

L. G.



Fiori dei Lessini.



Chiesetta di Centro (Tregnago) voluta da Mons. Piccoli, e custodita dal Gruppo di Mezzane, ove, ogni anno, il lunedì di Pasqua, si radunano gli Alpini della Zona per onorare la Madonna della Strada nel ricordo dei Caduti e Dispersi in Russia.



i VANTINI

ABBIGLIAMENTO FEMMINILE
ABBIGLIAMENTO MASCHILE

Via Rocca, 1 (angolo Via Fontana)
Tel. 045/7553728
PESCHIERA DEL GARDA (Verona)

Borgo Cavour, 41/43 - Tel. 045/7211824
BARDOLINO (Verona)

UNA LETTERA

Pubblichiamo volentieri la lettera di un « Ragazzo del '99 » Sebastiano Mario Calvi con la quale ha voluto essere moralmente presente all'annuale riunione dei soci del Gruppo, impossibilitato a presenziarvi personalmente.

« Non sono più giovane: ottantotto carnevali sono molti. Mi devo riguardare dal freddo per non aggravare gli acciacchi dolorosi, quindi: « zaino a terra » e prolungato riposo.

Nella « Storia di una comunità di Porto S. Pancrazio », sono stati messi in risalto i protagonisti della fondazione di quel Gruppo: Cap. Art. Alp. Corrado Morrone, il sottoscritto, il Serg. Magg. Romeo Ridolfi, il sottufficiale Cav. di V.V. Antonio dall'O, che furono coadiuvati da un volenteroso e fattivo direttivo.

Fu una solenne manifestazione che superò ogni aspettativa per la partecipazione, pressoché al completo, del Dir. Sez. Col. Giudo Pasini — di buona memoria —, Comm. Manlio Buffoni, T. Col. Tito Nicolis, Capitano Poeta, Alpino Olindo Ermini, l'amico dalla voce sonora Cav. Uff. Cesare Garino, Ten. Giuseppe Perazzoli, ed altri. Musica in testa del C.A.R. di Montorio con il Comandante. Messa al campo officiata dal Cappellano, Don Bepo Gonzato. Massiccio il numero dei Capi-gruppo con i Gagliardetti e Bandiere Combattentistiche.

Popolazione, autorità militari, civili ed ecclesiastiche, tutti concordi e gioiosi, uniti dai più nobili sentimenti di Patria, nel pensiero di omaggio agli Eroi non più tornati.

Madrina del gagliardetto, la Sig.na Evelina Marcolini, la quale offrì con generosità pregiato vino, mentre il magnanimo Comm. Attilio Golinucci completò la ricca farmacia alpina con panini imbottiti e dolciumi e i f.lli Terramozzi si occuparono del servizio di vettovagliamento.

Il gruppo Alpini di San Pancrazio da oltre 25 anni si trova nelle solide mani del Cav. Aldo Marcolini, il quale ne regge le sorti con bravura, impegno ed elevato spirito alpino, che ovunque lo distinse anche sul fronte russo.

Concludo caro Marcolini, con l'auspicio che tu possa ancora dirigere a lungo il tuo invidiato gruppo, e così godere altre grandi soddisfazioni che ti meriti.

Ai presenti alla cerimonia il mio più cordiale augurio di tanta prosperità, ed anche al redattore de « IL MONTEBALDO », Augusto Governo e all'amico dell'unanime Comunità di Porto San Pancrazio, Molto Rev.do Arciprete Don Egidio Baietta.



Gara di Briscola «Trofeo Pietro Provolo» Borgo Venezia

Per sabato 24 gennaio il gruppo Borgo Venezia ha organizzato una gara di briscola a 32 coppie, con in palio il Trofeo definitivo in memoria del socio « Pietro Provolo ».

Bisognava essere presenti per vedere gli antagonisti battersi fino all'ultima briscola, specialmente nelle semifinali e finali, dove ogni giocatore si scrutava per carpire ogni gesto e ogni labbro che si muoveva, per sapere cosa la controparte aveva in mano.

Per il terzo e quarto posto, si sono battute le coppie del gruppo di B. Venezia, e per il primo e secondo, erano di fronte i gruppi di Valdona e Villafranca.

In un silenzio di suspense aveva inizio la sfida finale; non si sentiva volare una mosca, poi all'improvviso un boato e un applauso: aveva vinto il Trofeo la coppia formata da Pietro Catazzo ed il figlio Giorgio del Gruppo di Valdona, che non contenti, portavano a casa anche le targhe, con il 5.o, 7.o e 8.o.

Presenziava alle premiazioni il Consigliere Alberto Moscatelli, che portava il saluto del Presidente Enzo Dusi e del Generale Carlo Pelosia per lo Sport, ringraziava la signora Elsa Provolo moglie dell'indimenticabile Pietro, che, data l'ora tarda, aveva voluto, assieme al figlio, onorare la consegna del Trofeo.

Moscatelli ringraziava il Capogruppo Anselmo Maso per la bella iniziativa ed i partecipanti tutti per la bella serata trascorsa all'insegna dello spirito Alpino, incoraggiandoli a continuare in tali entusiasmanti iniziative sportive.

Ecco la classifica dei Gruppi:

- 1) Valdona, che vince il Trofeo;
- 2) Villafranca, che vince una coppa;
- 3) Borgo Venezia, coppa; 4) Borgo Venezia, coppa; 5) Valdona, che vince una targa; 6) Borgo Venezia, targa; 7) Valdona, targa; 8) Valdona, targa.

La serata si è chiusa con pandoro e spumante offerto dal gruppo organizzatore.

☆ PENNA SPORTIVA ☆

una presenza determinante
in Verona
e nella Regione Veneto



**BANCA
POPOLARE
DI VERONA**



DAL FIOR MARIO

coppe - trofei - targhe - medaglie
gagliardetti - coni speciali - incisioni chimiche
per tutte le esigenze
di premiazioni e riconoscimento
Via S. Maria in Chiavica, 1 - Tel. (045) 28352
37121 VERONA



LA PARATA MILITARE (ovvero « Un conducente in gamba »)

« Senta Capitano, quel conducente non lo voglio più vedere. Lo sostituisca immediatamente. Brutte figure, a Roma, non ne dobbiamo fare! ». Il Comandante di gruppo era stato perentorio ed il suo ordine definitivo.

L'oggetto del suo « cicchetto » era l'artigliere conducente del mulo Livorno, porta-bocca da fuoco del primo pezzo.

In quei giorni stavamo eseguendo le prove in vista della parata militare in programma a Roma per il 2 giugno. La mia batteria vi avrebbe partecipato sommeggiata, unico reparto con i muli di tutta la sfilata.

Ovviamente, non appena ricevuto l'ordine di partecipazione, la mia prima preoccupazione fu quella di selezionare il personale e soprattutto di scegliere i conducenti migliori. Dovevo esser sicuro che i miei artiglieri ed i miei muli si sarebbero comportati e dimostrati all'altezza del compito. Si trattava di sfilare davanti al Presidente della Repubblica e alle massime autorità militari italiane.

Il mulo Livorno, un carico centrale grigio, bello e imponente, era robustissimo, ma aveva un carattere un po'... lunatico e difficile. Tra tutti gli artiglieri l'unico che aveva la capacità di dominarlo era il suo conducente, l'artigliere Pregnolato, un montanaro lombardo, bravissimo sotto ogni punto di vista, meno che per l'uniforme.

Non era per indisciplinato o sene cura, no affatto; soltanto non aveva il senso estetico del vestire. Per lui mettere una calza d'un colore ed una d'un altro, indossare le ghettoni al contrario, allacciare l'uniforme sbagliando l'ordine dei bottoni, avere il nodo della cravatta grosso come un ananas era normale, non se ne accorgeva. Ogni giorno il caposquadra era costretto a controllarlo dall'A alla Z, ma dieci minuti dopo l'artigliere era già in disordine. Essendo però costui un ottimo conducente, cercai di convincere il comandante di gruppo a recedere dal suo ordine, assumendomi personalmente la responsabilità del controllo dell'uniforme dell'artigliere, ma non ci fu niente da fare.

Scelsi allora un altro artigliere, buon conducente pure lui e gli affidai il Livorno.

Le prove continuarono e tutto sembrava procedere bene quando un giorno, improvvisamente, il Livorno si imbizzarì e con uno scarso violento travolse (per fortuna senza gravi conseguenze, salvo

qualche ammaccatura) il suo nuovo conducente e fuggì via al galoppo con la bocca da fuoco (109 kg!) ondeggiante paurosamente sul basto. Temevo il peggio perché il mulo stava correndo all'impazzata verso il cancello centrale della caserma, che era aperto e, conoscendo l'animale, sapevo che nessuno avrebbe potuto fermarlo. Se usciva in strada, con quel bel po' di carico, poteva davvero combinare guai seri.



Addestramento al condurre.

Vedo l'artigliere Pregnolato che stava a braccia conserte osservando la scena, vicino al colonnato del refettorio. Gli urlo: « Ferma il Livorno! ». L'artigliere, senza quasi muoversi, grida: « Ehi! Livorno! ». L'animale, obbediente come un cagnolino, si blocca all'istante, giusto in tempo ad un passo dal cancello.

Pregnolato lo raggiunge, cava di tasca un pezzo di pan vecchio e lo dà all'animale poi, accarezzandolo affettuosamente sul collo, presolo per il guinzaglio, lo riporta tranquillo in batteria.

Mi avvicino: « Bravo, bravo! ». « Bravo sì », mi risponde l'artigliere « io il Livorno l'ho preso, ma lei mi porta a Roma, vero signor Capitano? ». Era una sorta di ricatto bell'e buono. Senza dir nulla al Comandante di gruppo, inserii nuovamente l'artigliere nell'attacco di batteria selezionato per la parata.

Partiamo poco più di una settimana prima del 2 Giugno per Roma, dove spendiamo i giorni che ci separano dalla data fatidica in prove e addestramenti continui. Occorreva entrare nell'atmosfera ed abituare uomini e muli a muoversi tranquilli ed in perfetto ordine nel particolare ambiente romano.

Pregnolato fu seguito con pigno-

leria e controllato giorno dopo giorno, tant'è che il 2 Giugno, prima di muovere dalla caserma, dove eravamo accantonati, per raggiungere la zona di attestamento, si presentò da me per farmi vedere che la sua uniforme era a posto.

Era vero, quel giorno l'artigliere sembrava proprio un figurino. Credo però che qualche commilitone o il caposquadra l'avesse vestito di persona da capo a piedi!

Arriviamo sul luogo stabilito alle 7 di mattina e attendiamo l'ora prevista mettendo a punto gli ultimi dettagli, dall'ordine dei basti e



calzaturificio artigiano **GRO - NELL**

Via Branzi - Tel. (045) 7840073-7840003
37020 S. ROCCO DI ROVERÈ (Verona)

dei carichi, a tutti i finimenti dei quadrupedi, dal controllo minuzioso delle uniformi, al lucido per gli zoccoli dei muli.

Tutto doveva essere perfetto.

Poco prima delle nove l'intero schieramento è pronto per la rassegna. La mia batteria è attestata poco distante dal Colosseo, tra i primi blocchi che successivamente sfilano in parata per la via dei Fori Imperiali.

Si sentono gli ordini di « Atten- ti » e « Presentate le armi »: il Presidente della Repubblica sta iniziando la rassegna delle truppe schierate. La sua autovettura, scoperta, muove lentamente preceduta dai Corazzieri in alta uniforme a cavallo, scintillanti nelle loro lucide corazze e con la sciabola sguainata.

La mia batteria presenta le armi; i muli sono a testa alta.

Il primo mulo vicino a me è proprio il Livorno, con il suo conducente attento e compreso del particolare momento.

Ecco, il Presidente! Il sole, ormai alto nel cielo, fa brillare le corazze e gli elmi delle guardie presidenziali; le loro sciabole sembrano lanciare dardi incandescenti.

Proprio quando i Corazzieri sono all'altezza del Livorno, l'animale, spaventato da tutto quell'accecante bagliore, dallo scalpitare dei cavalli e dall'agitarsi delle lunghe code che ornano gli elmi dei Corazzieri, si impenna di colpo sui posteriori e sta quasi per lanciarsi in una corsa sfrenata.

Immediatamente pavento il disastro e già mi immagino il Livorno che a corsa pazzo, con tutto il suo carico, piomba di peso sulla vettura del Presidente tra lo scompiglio generale!

Mentre faccio forza su me stesso, e resto immobile nella posizione di saluto, vedo con la coda dell'occhio il conducente che, con la sola forza del braccio destro e sussurrando non so che all'animale, riesce a trattenere ed a calmare il mulo, che si acqueta subito.

Il tutto si è svolto nella frazione di qualche secondo. Nessuno se ne è accorto, salvo gli artiglieri più vicini, ma nessuno si è mosso.

Siamo ancora sul presentat'arm, mentre stanno sfilando davanti a noi le vetture delle autorità al seguito del Presidente. L'artigliere, girando impercettibilmente la testa verso di me, a mezza voce, mormora « Vist' il Pregnoletto? ». Mi scappò un sorriso e pensai all'ordine ricevuto dal Comandante di gruppo che, per fortuna, avevo poco disciplinatamente disatteso.

Alessandro Testa Messedaglia

RACCONTO della MONTAGNA

UNA STORIA DI CAPIRIOLI

Questa storia me l'ha raccontata Leo il Forestale, che sapeva tutto degli alberi, delle piante e degli animali, in una lunga serata dell'autunno inoltrato, alla Baita Val di Sopra.

Fuori, nuvole basse e pioggia da gelare le ossa, mentre nel camino dello stanzone il fuoco ardeva lento, quasi pigro, a momenti scosso da qualche raffica di vento che riusciva ad infilarsi giù per la cappa, con un suono che stava tra quello del contrabbasso e quello del trombone.

« I caprioli » — mi diceva Leo — « sanno parlare ». Oddio, non è che parlino a parole, come noi altri, ma certo che hanno un loro linguaggio e sono capaci di intendersi tra loro.

Leo il Forestale era riuscito, a forza di osservarli, di guadagnare la loro fiducia e anche di capirli.

« Il capriolo, del quale ti parlo, l'ho chiamato Hans, sebbene — in natura — i caprioli non è che abbiano un nome come i cristiani ».

Hans aveva un corpo, agile e slanciato, collo sottile, orecchie che vibravano ed occhi grandi e vivaci.

Era nato alla fine di maggio, come la maggioranza dei nuovi cuccioli del suo branco, frutto degli amori del luglio precedente.

Appena nato, il suo mantello era pomellato, morbido e lanoso. Aveva un aspetto buffo, così malfermo sulle zampe lunghe e magre che sembravano sproporzionate rispetto al corpo.

Cominciò ben presto a muovere i suoi primi passi, nel folto della foresta, sotto lo sguardo vigile di sua madre, una bella femmina sui sei anni.

Passato il primo periodo, Hans si ritrovò più stabile ed in equilibrio e cominciò a sentire una grande curiosità per il mondo circostante.

Prese allora ad esplorare tratti sempre maggiori del bosco e arrivò anche a spingersi sulle radure, dove l'erba cresceva alta e profumata.

Poi, avvicinandosi l'inverno, il suo pelo si infittì, per proteggerlo meglio dagli incipienti freddi e divenne anche più opaco e caldo.

Hans ricordava bene il suo primo inverno, la meraviglia che provò quando vide che nevicava, poi le prime pazzie corse nella neve alta, che cambiava l'aspetto di tutti i luoghi che gli erano familiari.

Ma, passato il senso della novità, ebbero inizio i primi grossi problemi: era diventato tanto difficile trovare l'erba da mangiare e quella poca che si riusciva a brucare era secca e stopposa, meno nutriente e di sapore smorto.

Anche l'acqua cominciò a farsi più rara, quando le sorgenti ed i piccoli ruscelli divennero lastre di ghiaccio.

Cominciò così il periodo della fame e con la fame il suo organismo si indebolì. Cessarono le lunghe galoppate e il suo incedere divenne più pacato e lento. Il suo istinto ed i consigli di sua madre gli insegnarono a risparmiare le energie.

In quell'inverno Hans si avvicinò

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

UN GRUPPO DI RILIEVO

INTERNAZIONALE

CON OLTRE 25.000 DIPENDENTI

IN ITALIA

405 PUNTI OPERATIVI

9 SEZIONI DI CREDITO SPECIALE

4 ISTITUTI DI CREDITO PARTECIPATI

58 SOCIETÀ PARTECIPATE NEL

SETTORE DEI SERVIZI PARABANCARI

per la prima volta alle case degli uomini, in cerca di un po' di fieno, del quale aveva avvertito da lontano il profumo.

Ed ebbe fortuna.

Frattanto aveva fatto amicizia con gli altri caprioli del branco, del qua-

Tra la fine di gennaio ed i primi di aprile anche Hans ebbe un bel palco di corna a tre punte, delle quali era molto fiero, specie quando si specchiava in qualche tranquilla pozza d'acqua o — e ciò accadeva sempre più spesso — quando le gio-

femmina, della quale si era perduto innamorado e per la quale aveva sostenuto innumerevoli duelli con gli altri maschi del branco, sempre sotto lo sguardo compiaciuto della bella compagna.

Gli scontri tra caprioli sono una cosa impressionante. Gli antagonisti cominciano con lo studiarsi a vicenda, fingendo, in certi momenti, di perdere ogni interesse per l'avversario. Poi, improvvisamente, essi si ritrovano in un turbinio di salti, di doppi calci sferrati con le zampe posteriori, di violente zampate in avanti, di caroselli con movenze tanto eleganti da sembrare una danza di finte, parate, assaggi.

Poi, il momento centrale, quello in cui i duellanti si affrontano a testa bassa, superando l'elegante schermaglia di poco prima per passare ad un pesante pugilato a base di cornate, il cui cozzare si sente a parecchi metri di distanza.

E', questo, il momento dello sforzo più intenso e più prolungato, in cui tendini, muscoli ed ogni nervo sono impegnati al massimo della loro potenza e della loro resistenza, in uno spasmo globale ed assoluto.

Finché uno dei contendenti cede e si allontana, silenzioso, nel fitto del bosco.

Il nostro amico era considerato il campione assoluto della foresta.

Non c'era giovane capriolo che non fosse pieno di ammirazione per lui.

Dall'amore di Hans e della bella Erica nacque un cucciolo lanoso come un batuffolo di pelo, con le zampe lunghe e magre. Era bruno rossiccio con la pancia tutta bianca.

Suo padre non lo vide mai, perché un cacciatore venuto dalla città, che nulla sapeva dei boschi, degli alberi e dei caprioli gli scaricò addosso tante fucilate che sembrava la guerra del Vietnam.

Gigi Gronich

Novembre 1986



le divenne membro a pieno diritto.

Nello stesso tempo il grande freddo cominciò a mollare, la neve si sciolse, le piante e gli alberi misero le prime gemme. Sotto la loro corteccia, la vita ricominciava a pulsare vigorosa.

Con la primavera e l'estate, Hans ritrovò la gioia delle lunghe galopate con i suoi amici e l'ebbrezza delle erbe profumate e delle lunghe ore di sole.

Memore delle raccomandazioni di sua madre e degli altri adulti del branco, stava molto attento ad avvertire, con i suoi acuti sensi — udito ed olfatto in particolare, essendo noto che i caprioli non hanno una vista da... aquile — la presenza di estranei che potevano in qualche modo rappresentare un pericolo, quali le volpi e gli uomini.

Così passarono altri mesi, tornò l'autunno e poi l'inverno.

vani femmine lo guardavano con palese interesse.

A poco a poco il suo carattere divenne più indipendente ed aggressivo, i suoi giochi più violenti e la sua forza fisica aumentò.

Tutto ciò gli permise di ampliare la sua conoscenza del territorio, spingendosi ogni tanto fino alle quote più elevate, dove vivevano i camosci, dei quali ebbe modo di ammirare l'eccezionale agilità ed eleganza.

Fece anche amicizia con alcuni giovani camosci, con i quali riuscì ad intendersi abbastanza bene, durante le lunghe brucate di quelle erbe basse che crescono attorno ai massi ed ai piedi delle pareti rocciose, tanto alte che pareva toccassero il cielo.

Verso i sei anni di età, Hans raggiunse la sua piena maturità.

Aveva incontrato una bellissima

Biancheria Artistica

Rag. CARLO MAINETTI

una casa ben arredata
è sempre più apprezzata

BIANCHERIA PER LA CASA
TENDAGGI
TAPPETI

vendita rateale

CAVALCASELLE (Verona)
BRESCIA tel. 030/49451

ISOLA DELLA SCALA

Il gruppo isolano, a conclusione dell'anno sociale, si è ritrovato per le ultime due manifestazioni dell'86.

A novembre, per la tradizionale cena: S. Messa celebrata dall'Abate mons. Beghini (già Cappellano Alpino), che ha avuto parole di elogio al nostro gruppo per le iniziative portate a compimento nell'anno. Cena presso il circolo Combattenti. Agli ottanta presenti il Capogruppo Gozzi ha esposto la relazione sulle attività svolte, a favore di anziani, handicappati e bambini. Ha annunciato che il gruppo ha raggiunto il più alto numero di iscritti con 126 soci più i simpatizzanti. Era presente il Presidente Provinciale ANCRI comm. Ugo Totolo ed i rappresentanti le Associazioni d'Arma del paese. Purtroppo il nostro Presidente cap. Dusi è rimasto bloccato dalla nebbia maledettamente fitta e ci auguriamo di averlo tra noi alla prossima occasione.

Il 12 dicembre, S. Lucia, distribuzione di oltre 100 doni ai figli di Alpini e Simpatizzanti, e rinfresco per i genitori.

La serata terminava in allegria ed amicizia, con lo scambio di auguri ed un arrivederci alle prossime manifestazioni, con entusiasmo di tutti.

S. LUCIA Q.I.

Per il gruppo è d'auspicio l'incontro nel giorno vigilia di S. Lucia, il 12 dicembre. Infatti per la ricorrenza della santa che ha dato nome alla borgata ed è la protettrice dei non vedenti, ogni anno gli Alpini hanno assunto l'impegno, con il contributo di Enti e Associazioni, di servire la colazione ad oltre 400 di questi nostri sfortunati fratelli.

Esistono pur sempre le motivazioni proprie della nostra Associazione, quali il tesseramento, le attività collaterali, la partecipazione a cerimonie indette nel quartiere e fuori, ma all'interno di una cornice di fatti, presenze ed altro resta il quadro di questo importante appuntamento nel nome della solidarietà umana, che da sempre è insita nell'animo e nella tradizione alpina.

Agli amici di S. Lucia-Q.I. il nostro vivo apprezzamento per questo loro gesto che li qualifica sensibilmente nella scala dei valori.

Durante la serata è stato ricordato particolarmente il socio-Consigliere Dal Canton, scomparso di recente, uno dei fondatori del gruppo e promotore delle varie iniziative. Il Capogruppo Sergio Corso ne ha tracciato un profilo di uomo integro, entusiasta, sempre in prima fila in ogni situazione e per qualsiasi tipo di collaborazione.

Alla riunione ha presenziato il Presidente Sezionale Dusi che ha intrattenuto i soci sui vari problemi e formulato l'auspicio che il gruppo continui nel suo slancio di fervore e dia il suo contributo di piena partecipazione in tutte le opere attuate per il bene e nell'interesse dell'intera comunità.

QUARTIERE S. ZENO

La sera di sabato 13 dicembre si è svolta la cena sociale del Gruppo nel consueto

ristorante. Presente il Presidente Sezionale Enzo Dusi, il Gen. Luciano Ghio, il Col. Ezio Bubbio, i Ten. Col. Marcello Colaprisco e Roberto Rossini, numerosi soci di altri Gruppi tra i quali anche il Capozona Gianni Zuccher.

La serata ha presentato numerose e gradite sorprese: dopo la relazione del Capogruppo Sergio Zecchinelli, sono state consegnate ben otto tessere ad altrettanti Alpini alle armi presenti in divisa accompagnati dai familiari.

Applauditissimo il coro A.N.A.-S. Zeno che ha eseguito alcune « Cante » Natalizie. Il Presidente Enzo Dusi ha consegnato il diploma di Cavaliere al merito della Repubblica al Maestro Renato Buselli. Targhe di riconoscimento sono state consegnate al socio Remigio Marzollo, al Cap. Ezio Garonzi e al direttore del Giornale L'Arena Dr. Giuseppe Brugnoli per la sensibilità dimostrata verso l'Ass. Naz Alpini-Sezione di Verona.

Hanno quindi preso la parola il Presidente Dusi e il Gen. Ghio che con appropriate parole si sono compiati dei programmi realizzati dal Gruppo ed hanno recato gli auguri ai « Bocia » alle armi ed a tutti i presenti.

Babbo Natale ha infine consegnato un gradito omaggio alle signore. La serata si è felicemente conclusa al lume di candeline accese dalle 210 persone partecipanti tra scambi di auguri di un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo.

VILLABARTOLOMEA

Sabato 13 dicembre 1986, presso un noto ristorante del luogo, si sono riuniti, numerosi, gli Alpini del Gruppo di Villabartolomea per l'annuale Assemblea generale.

Partecipava, in rappresentanza della Sezione, il Capozona Basso Veronese Mino Vaccari.

In apertura il Capogruppo Giorgio Chiozzini ha dato lettura della lettera con la quale il Presidente Sezionale Lorenzo Dusi ha voluto inviare il proprio saluto augurale agli Alpini di Villabartolomea sottolineando ancora una volta l'encomiabile impegno del Gruppo che ha permesso l'ottima riuscita della Manifestazione di Zona del 27 e 28 settembre 1986 per l'inaugurazione, in Villabartolomea, della « VIA DEGLI ALPINI ».

A tale riguardo il Capogruppo ha ritenuto doveroso citare il socio Alpino Gianni Mantoanello per la sua costante presenza in ogni momento delle giornate precedenti e successive alla manifestazione, nonché gli Amici degli Alpini Renato Altobello e Ivano Bellini che, per l'occasione, si sono messi a disposizione del Gruppo con il quale hanno costantemente e validamente collaborato.

L'intervento del Capogruppo è stato sottolineato da calorosi applausi.

E' seguita, quindi, l'esposizione del rendiconto economico della manifestazione.

Sull'attività del Gruppo nel corso del 1986 e dei due anni precedenti ha riferito esaurientemente il Capogruppo.

Dopo un breve intervento del Capozona Mino Vaccari, si sono svolte le operazioni di rinnovo delle Cariche Sociali per il triennio 1987-89 il cui esito è stato il seguente:

— Capogruppo: Giorgio Chiozzini (confermato)

— Consiglieri: Gabriele Marchesini, Renato Barbieri, Emilio Battaglia, Ezio Candio, Bruno Cappellari, Lino Ghirotti, Claudio Meneghello, Renato Morgante, Giuliano Pasquini (confermati), Vincenzo Trevisan (nuovo eletto).

Si è proceduto, inoltre, alla designazione dell'Alfiere del Gruppo nella persona

anca i Alpini
i magna i nostri tortellini

I
528/L
C.E.E.



TORTELLINI CON CARNE

dell'Alpino Gino Ferrante.

Sul programma per l'anno 1987 il Capogruppo ha ricordato che l'adunata Nazionale avrà luogo a TRENTO e ne ha sollecitata la partecipazione (d'altronde sempre numerosa). Ha comunicato, inoltre, che il Comune di Villa Bartolomea ha accolto la richiesta del Gruppo tendente ad ottenere in uso alcuni locali di Villa Ghedini allo scopo di ricavarne la Sede Sociale. La notizia è stata confermata dal Sindaco di Villabartolomea Alpino Giuliano Pasquini.

Tutti i presenti hanno manifestato la loro approvazione applaudendo calorosamente.

E' seguito, poi, il tesseramento per l'anno 1987.

La serata si è conclusa con la Cena Sociale e con la proiezione delle filmine della manifestazione di inaugurazione della « VIA DEGLI ALPINI ».

ARCOLE

Arcole, ben nota per i suoi risvolti storici dell'era napoleonica (il territorio fu teatro di una epica battaglia durante la campagna d'Italia) è sede di un Gruppo alpino che è attivo, ben sorretto da un Consiglio e da un Capogruppo, Beniamino Capitano che, pur colpito da grave infermità, è tuttora l'anima di questo nucleo di associati.

Siamo alla riunione del 14 dicembre: il solito cerimoniale, la S. Messa, l'omelia del Parroco imperniata quasi totalmente sulla presenza degli Alpini, l'altare non ricoperto come d'ordinario da un velo bianco, bensì dalla bandiera tricolore (N. d.r.: è la prima volta che si ha occasione di constatare una particolarità del genere), la presenza del Sindaco Lovanio Pedrollo, un autentico servitore della comunità, oltremodo sensibile alle attività delle Associazioni, ai raduni delle quali presenza sempre; un esempio, eccezionale, di attaccamento ai suoi amministrati.

Al monumento, dopo la deposizione della corona d'alloro e le presentazioni da parte di un rappresentante del Gruppo, la parola del Sindaco, calorosa, solenne, patriottica che scende decisamente nell'animo dei presenti. Segue il Presidente Sezionale che dopo aver motivato la cerimonia ringrazia il Sindaco per l'intervento e la disponibilità dimostrata in ogni settore.

Nuovo incontro infine per un convivio: nel concerto dei saluti viene formulata una richiesta al Sindaco: pure gli Alpini di Arcole hanno bisogno della casa. La risposta del Sindaco è immediata: la baita per gli Alpini ci sarà, una promessa che include insieme un desiderio del primo cittadino e cioè che in occasione della inaugurazione si svolga in Arcole un grande

raduno alpino, provinciale o zonale che sia, per il buon esito del quale l'Amministrazione Comunale è disponibile a dare il massimo appoggio.

La morale è intuitiva: grande fermento tra gli Alpini e la giornata si conclude sotto i migliori auspici per il futuro.

CELLORE D'ILLASI

La consueta riunione annuale dei soci per il tesseramento ha avuto luogo domenica 14 dicembre in una giornata piovosa. Alla S. Messa, celebrata nella Parrocchia, il Parroco don Sergio Rizzotto ha accennato, commentando il Vangelo, all'opera meritoria degli Alpini locali. Dopo il sacro rito si è formato un corteo che ha raggiunto il Monumento ai Caduti ove ha sostato per il doveroso omaggio con deposizione della corona d'alloro.

Il rappresentante della Sezione Cap. Governo, nel recare il saluto della Presidenza, ha soffermato l'attenzione dei convenuti sullo spirito che ci anima nel ricordare i nostri Caduti in pace ed in guerra, dall'esempio dei quali dobbiamo trarre insegnamento per operare con uguale senso del dovere e di fraternità nei confronti di chi ne ha bisogno; inoltre ha confermato la nostra solidarietà alle forze armate.

Prima del convivio, che è seguito alla breve cerimonia, ha fatto una fugace apparizione il Sindaco Prof. Alberto Trabucchi che, nell'elogiare gli Alpini, ha promesso la collaborazione dell'Amministrazione Comunale.

Erano presenti il Col. Vidulich del IV° C.A.A., i Presidenti ANCR. Giovanni Salgari, Cav. V.V. Silvio Verzini, la madrina del Gruppo Teresa Olivieri Adami, i Cav. V.V. Egidio Verzini e (alpino) Angelo Rizzato; il Cav. Cinetto.

Il Capogruppo Remo Malosso ha ringraziato i presenti per la numerosa partecipazione, anche delle gentili Signore; ha accennato ai compiti futuri del Gruppo; Renzo Benedetti ha svolto la relazione morale e finanziaria precisando le attività svolte prima tra esse la consegna del prefabbricato « Sede del G.A.L.M. per lezionati midollari, per il quale hanno lavorato, per un anno, volentieri del Gruppo; infine ha letto dei versi in vernacolo predisposti per l'occasione. Ha concluso il rappresentante della Sezione ringraziando per l'accoglienza ed auspicando il raggiungimento di sempre maggiori mete al Gruppo stesso.

PIOVEZZANO

Sono le 9.30 di domenica 14 dicembre, giornata umida e fredda, iniziano ad arrivare sul piazzale del Monumento Gagliardetti ed Alpini dei Gruppi limitrofi, il Ga-

gliardetto del Gruppo locale, il Capogruppo Franco Avesani, il Parroco don Benvenuto Mazzola, il Sindaco Alpino Luigi Bertasi, tutti gli Alpini di Piovezzano, l'arch. Aristide Avanzini in rappresentanza della Sezione di Verona, Silvio De Carli Capozona del Basso Lago.

Ha inizio una giornata alpina radiosa, allegra, calorosa in antitesi con le condizioni atmosferiche.

Alle 10 in punto tutti raccolti attorno al Monumento ai Caduti; un momento di raccoglimento per la deposizione della corona.

Alle 10.30 la S. Messa nella Parrocchia di Piovezzano officiata dal Parroco il quale, nell'omelia, ha avuto parole di riconoscenza verso il Gruppo Alpini.

Dopo un rinfresco preparato e consumato in Piovezzano tutti si sono trasferiti in località Ca' Persiane per il pranzo sociale al quale hanno partecipato numerose mogli di Alpini tra le quali la moglie del Capogruppo, gentile padrona di casa.

Hanno portato il loro saluto il Sindaco, il Capozona, il rappresentante sezionale, ancora il Parroco ed il Sig. Augusto Specchierla ex prosindaco di Piovezzano.

La giornata ha avuto termine, dopo una ricca lotteria, il cui ricavato era a favore delle casse del Gruppo per opere di solidarietà, in simpatica allegria con il proposito di ritrovarsi tutti all'adunata nazionale di Trento.

VAGO DI LAVAGNO

Nonostante la giornata di pioggia, il giorno 14 dicembre, per il Gruppo è stata un'occasione festosa poiché si è realizzata la tanto desiderata Baita.

Alle ore 11.00 il Capogruppo Aldo Montanari ha chiamato a raccolta i suoi Alpini che sono intervenuti numerosi alla S. Messa celebrata dal Parroco don Roberto Lonardoni, allietata dai canti dei ragazzi del locale Coro Parrocchiale e dalla presenza di 7 Gagliardetti di Gruppi della Zona.

Dopo la S. Messa si è proceduto all'inaugurazione della Baita alla presenza del sindaco Dario Molinari e di alcuni rappresentanti dell'amministrazione comunale che ha concesso in uso l'ex ambulatorio medico comunale.

Durante il pranzo sociale, presso un noto ristorante, il capogruppo ha ringraziato tutti i presenti e in special modo le persone che hanno collaborato alla realizzazione della Baita; quindi un saluto del sindaco ed infine del capozona Edio Fraccaroli in rappresentanza della Sezione.

S. ZENO DI MONTAGNA

Domenica 14 dicembre gli alpini del Gruppo si sono riuniti per il tesseramento ed il rancio sociale. La giornata è cominciata, com'è consuetudine, con l'ascolto

EDILMECCANICA = MECC. EDILE

DI MORANDINI MARIO

EDILIZIA - MOVIMENTO TERRA - LAVORI STRADALI

OCCASIONI - NOLEGGI - BOX IN LAMIERA E COIBENTATI - SEGNALETICA - UTENSILERIA -

HOBBISTICA - VERONA VIA P. S. PANCAZIO, 135 TEL. 528474 - 529793

della S. Messa, celebrata dal Parroco, in suffragio di tutti i Caduti.

Al termine della stessa, i convenuti si sono raccolti dinanzi al monumento ai Caduti per deporre una corona d'alloro ed osservare un minuto di raccoglimento.

E' opportuno dire qui subito che i presenti erano un terzo degli iscritti e di ciò il T. Col. Lenotti, venuto appositamente da Verona con il Ten. Sergio Finotti, si è giustamente rammaricato.

E dire che capogruppo e direttivo funzionano a dovere, tanto è vero che il 20 settembre scorso, in occasione del campionato di corsa in montagna a staffetta, si sono fatti veramente onore.

Ed ora una notizia che dovrebbe far piacere a tutti: il 29 giugno prossimo avrà luogo l'inaugurazione del nuovo gagliardetto in sostituzione di quello donato 25 anni or sono dalla gentile e cara signora Tina Barbarani, moglie dell'indimenticabile Col. Pasini.

Sarà sicuramente una grande manifestazione come quella di 25 anni or sono.

Gli alpini di S. Zeno e della zona si devono ritenere fin d'ora invitati, e siamo certi che non mancheranno.

CROCE BIANCA

Sabato 19 dicembre si è svolta la cena del Gruppo Croce Bianca durante la quale si sono anche svolte le elezioni per il nuovo direttivo che rimarrà in carica per i prossimi tre anni.

Durante la serata in un vero clima di familiarità e di allegria, il capogruppo Giancarlo Ligozzi ha annunciato la concessione di un prefabbricato, da parte del Comune di Buia, alla Sezione Combattenti; a tal proposito ha chiesto al vicepresidente Zecchinelli, che rappresentava la Sezione, di impiegare la squadra di protezione civile per smontare il prefabbricato a Buia che successivamente verrà poi trasportato a Verona.

Si sono quindi svolte le elezioni che hanno dato i seguenti risultati: capogruppo all'unanimità Giancarlo Ligozzi; consiglieri: Ottavio Ligozzi, Andrea Ligozzi, Francesco Antoniazzi, Franco Marchesini, Antonio Rigo, Giancarlo Furegan, Bruno Adam, Tiziano Veneri, Luciano Campara.

La serata si è conclusa a tarda ora tra lo scambio di auguri e un brindisi ai futuri programmi del magnifico Gruppo della Croce Bianca.

CEREA

La sera del 20 dicembre presso un noto locale è stato aperto il tesseramento 1986/1987. La serata è stata accompagnata dalla tradizionale cena sociale. Il capogruppo Lino Bazzucco, nel suo intervento, ha elencato le attività svoltesi nell'86 elogiando il Gruppo sportivo e i bravi tiratori di pistola per il buon piazzamento. Durante la serata, applaudito da tutti i soci, ha preso la parola il capozona Mino Vaccari portando il saluto della nostra Sezione. Infine l'art. alpino Cav. Lucino Bedon, presidente donatori di sangue S. Camillo di Cerea, ha ringraziato tutti gli alpini donatori del Gruppo che sono numerosi.

CERRO

La sera di sabato 20 dicembre riunione dei soci del Gruppo per il tesseramento. Presenti una settantina di soci e familiari durante la cena conviviale il capogruppo Giambattista Scardoni ha preso la parola per illustrare l'attività svolta nell'anno e

sui programmi per il futuro primo fra tutti la realizzazione di una sede mediante acquisizione di un prefabbricato dai Comuni del Friuli; ha ringraziato i convenuti principalmente il sindaco prof. Angelo Andreis, il Mar. dell'Arma di Grezzana Vittorio Pecorella, i rappresentanti della Polisportiva Alberto Bellamoli e Raffaele Benigni nonché il Cap. Governo in rappresentanza della Sezione. Il Sindaco elogiando l'operato degli alpini ed il loro sacro fuoco interiore che si manifesterà durante le prossime festività con un vero fuoco in piazza della chiesa, ha confermato l'appoggio costante dell'Amministrazione comunale agli alpini stessi. Il rappresentante della Sezione, nel porgere il saluto della Presidenza e gli auguri per le prossime festività, ha ricordato quali sono i nostri intendimenti e le nostre speranze per il futuro che auguriamo a tutti sereno nel ricordo dei nostri Caduti dai quali dobbiamo imparare senso del dovere e spirito di sacrificio per continuare nell'opera di bene intrapresa valorizzando i nostri tradizionali principi.

Dopo la cena ed una ricca lotteria il cui ricavato sarà devoluto ad opere di bene, brindisi, auguri e danze hanno concluso la simpatica riunione.



MONTECCHIO DI NEGRAR

La sera del 20 dicembre 1986 si è svolta la consueta cena sociale presso un noto locale.

Assieme al capogruppo Bruno Bussola erano presenti quasi tutti gli alpini di Montecchio con relative signore ed il sempre presente Benvenuto Corsi di Legnago.

Dopo lo scambio di auguri la serata è proseguita fino a tarda ora fra canti ed intrattenimenti.

La Sezione era rappresentata dal consigliere geom. Giancarlo Ligozzi.

MORURI

I soci del gruppo si sono riuniti in assemblea il 20 dicembre 1986 presso un noto ristorante locale per l'annuale tesseramento.

Nell'occasione è stato rinnovato anche il Consiglio Direttivo, poiché il Capogruppo Agostino Zenari, dopo aver contribuito con il suo impegno all'assestamento del gruppo, ha deciso di lasciare l'incarico.

Al termine dello scrutinio sono risultati eletti: Capogruppo: Cesare Benedetti; Vice Capogruppo: Elio Ola; Alfieri: Danilo Liso; Consiglieri: Agostino Albrigi, Dino Albrigi, Giorgio Albrigi, Renzo Dai Prè, Giuseppe Danieli, Agostino Zenari, Gino Zenari.

La serata si è conclusa con una biccchierata e con l'augurio di un buon 1987.

MOZZECANE

Nella loro ospitalissima sede gli alpini del Gruppo di Mozzecane si sono riuniti sabato 20 dicembre per la cena sociale. Oltre un centinaio i presenti e fra essi alcune gentili signore ed amici. Una vera festa in famiglia riuscita in modo eccellente sotto ogni punto di vista.

Erano presenti, fra gli invitati, rappre-

sentanti dei Gruppi di Dossobuono, Roverbella e S. Giorgio; per la Sezione il T. Col. Lenotti.

Dopo l'ottima cena, preparata e servita dalle mogli degli alpini, il caro e bravo capogruppo Cav. Gino Bosio ha svolto una dettagliata relazione sull'attività svolta dal Gruppo durante il 1986 ed ha parlato della situazione economica che, per effetto dei lavori seguiti per la costruzione della sede, presenta dei «gruppi»... un po' vistosi, per i quali è necessaria una migliore collaborazione di tutti. Ma per gli alpini, qualcuno ha detto molti anni fa, non esiste l'impossibile, ed a Mozzecane lo sanno.

Il saluto ed il compiacimento della Sezione e suo personale lo ha portato il T. Col. Lenotti.

PALU'

La sera del 20 dicembre u.s., dopo la S. Messa celebrata in Parrocchia in suffragio degli alpini «andati avanti» presso un ristorante del luogo, presente il sindaco (alpino) geom. Giuliani, il Parroco, il rappresentante della Sezione Cons. Bonamini ed alcuni amici, si sono riuniti gli iscritti per il tesseramento ed il rinnovo delle cariche sociali.

Il capogruppo ed il segretario uscenti hanno relazionato sulle attività svolte e sulla situazione finanziaria entrambe positive che sono state approvate all'unanimità.

E' stata avanzata l'idea di ricordare nel giugno del 1987 il decimo anniversario della costituzione del Gruppo e si è lasciato al nuovo direttivo il compito di organizzare degnamente l'avvenimento.

Dopo un significativo intervento del Sindaco che ha elogiato gli Alpini perché sempre pronti a rispondere in caso di necessità, il Cons. Bonamini ha portato il saluto del Presidente sezionale e dell'intero Consiglio, quindi si è soffermato ad illustrare i compiti della Squadra di Protezione Civile che già presente in Palù con alcuni elementi, ha bisogno di essere potenziata.

Infine l'elezione del nuovo direttivo ha dato il seguente esito: capogruppo Franco Andreoli (confermato); consiglieri: Maggiorino Cagliari, Agostino Golin, Angelo Ferrari, Franco Ferrari, Lino Dalla Vecchia, Valentino Merlo, Antonio Romio, Cesare Andreella.

La serata si è conclusa con un buon sotto e l'impegno a migliorare ancora ed essere sempre più presenti nel contesto della comunità.

CONSULENZA ASSICURATIVA

GRATUITA in ogni ramo
e per ogni tipo di polizza

rivolgersi a:

ELISEO ZECCHIN

Via Agrigento, 50 - Verona
Telefono (045) 562790

Particolari condizioni
agli Alpini.

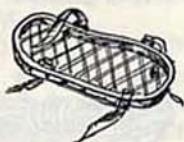
Sabato 20 dicembre presso un noto ristorante della zona si è svolto l'annuale incontro del Gruppo di Roverè presenti ben 40 soci.

Durante la serata il vice capogruppo Marco Faccio ha reso noto che il Comune di Buia ha concesso al Gruppo un prefabbricato che era stato a suo tempo richiesto, ed ha invitato gli iscritti ad organizzarsi per recarsi a Buia a smontare il prefabbricato e quindi trasportarlo a Roverè dove verrà installato su di un appezzamento di terreno concesso dal Comune, e diverrà la nuova sede del Gruppo.

Ha preso quindi la parola Attilio Erbiti che ha esposto, come capogruppo, i programmi futuri e, a nome di tutti i soci, ha premiato il segretario Giovanni Corradi che da tanti anni si dedica con passione al Gruppo, con una penna stilografica in argento tra gli applausi di tutti i presenti.

Per la Sezione ha portato il saluto il vicepresidente Sergio Zecchinelli che, tra l'altro, ha auspicato la costituzione di una Squadra di Protezione Civile nella zona della Lessinia.

La serata si è conclusa con lo scambio di auguri, tra « cante » alpine.



S. AMBROGIO - DOMEGLIARA

Il solerte capogruppo Mariano Bellamoli, ha suonato l'adunata per gli alpini del suo Gruppo sabato 20 dicembre 1986, per l'assemblea annuale, tesseramento e cena sociale. Il tutto si è svolto in un ristorante locale pavesato a festa per l'occasione. La sala gremita di alpini ed amici degli alpini in testa il Sindaco che è sempre presente a queste manifestazioni a lui tanto care. La serata è iniziata con la relazione dell'ottimo Bellamoli rivolta ai soci ma anche all'intera comunità che sta seguendo quanto gli alpini compiono nel campo della solidarietà. Tutto ciò è stato confermato anche dal Parroco di Domegliara Don Danilo, il quale, nel suo simpatico intervento, ha portato ad esempio quanto gli alpini fanno per il bene della comunità.

Non poteva mancare il ringraziamento del Sindaco nel ricordare con commozione le giornate che S. Ambrogio ha vissuto nell'Adunata dei Gruppi della Valpolicella di due anni fa.

Per la Sezione provinciale il vicepresidente geom. Ferdinando Bonetti ha voluto ricordare gli alpini della generosa terra della Valpolicella, il loro impegno sociale ed in particolare la protezione civile vero fiore all'occhiello della nostra Associazione.

Scroscianti applausi ha ricevuto il geom. Bonetti quando ha formulato gli auguri di ottima riuscita del prossimo raduno dei Gruppi della Valpolicella al capozona Sergio Lucchese. Anche l'onnipresente Cinetto ha voluto porgere a tutti gli auguri per le prossime festività in qualità di presidente onorario dei Gruppi della Valpolicella.

La serata si concludeva con la solita allegria che anima le serate tipicamente alpine. Un grazie al capogruppo ed ai suoi collaboratori per l'ottima organizzazione.

Il 20 dicembre ha avuto luogo in Terrossa, nei locali messi a disposizione dal capogruppo, la riunione dei soci per il consueto convivio a conclusione dell'annata, per le nuove elezioni alla scadenza triennale e per il tesseramento 1987.

In anteprima i soci avevano partecipato alla S. Messa (celebrata dal Parroco) unitamente alle rappresentanze con gagliardetto dei Gruppi di Brognoligo, Cazzano di Tramigna, Costalunga, Montecchia di Crosara, Prova di S. Bonifacio e Roncà.

La riunione si è svolta in un clima particolarmente vivace, data anche la presenza di un buon numero di giovani, congedatisi da poco che non avevano voluto mancare a questo appuntamento del Gruppo del loro paese.

L'esito delle elezioni era praticamente scontato: riconferma a larghissima maggioranza per Ivano Tirapelle, alpino dinamico divenuto veramente un trascinatore (Tirapelle ama ripetere che durante il servizio di leva era un « assaltatore » con il grado di Caporale maggiore).

Nella circostanza è stato festeggiato l'atleta Flaviano Tirapelle, che il 2 novembre 1986 ha partecipato alla famosa maratona di New York, nella quale si è classificato 217° su 20.000 concorrenti.

Il capogruppo ha enunciato le varie attività svolte, il segretario ha relazionato sulla situazione finanziaria (soddisfacente), i consiglieri sezionali Masnovo e Moscatelli hanno svolto ciascuno un loro intervento: il primo su fatti organizzativi e di tesseramento, tabulati di soci, ecc., il secondo sui programmi sportivi già predisposti dalla Sezione.

A chiusura il Presidente sezionale Dusi ha rivolto a tutti un saluto di sensibilizzazione e l'augurio più fervido in vista delle festività di fine anno.

SOAVE

Il giorno 20 dicembre 1986 gli alpini soavesi, sensibili all'amor di Patria rappresentato dal tricolore, hanno consegnato la bandiera alle scuole elementari del Comune di Soave.

La significativa cerimonia si è svolta nel salone della scuola di Soave, pavesato a festa con il tricolore, presenti con il corpo insegnante e il direttore didattico Delio Vicentini, anche gli alunni delle frazioni di Castelletto e Costeggiola. Agli scolari

(360) era stata consegnata una bandierina.

La cerimonia è iniziata con la S. Messa celebrata da Mons. Giuseppe Rossi, al termine della quale ha avuto luogo la benedizione delle bandiere. Dopodiché il capogruppo Antonio Burato, raccomandando ai presenti che questo gesto sia di auspicio e di incitamento alla concordia e alla pace, ha consegnato le bandiere agli scolari che rappresentavano le scuole elementari del Comune di Soave. Sempre il capogruppo ha consegnato al direttore un attestato in ricordo della giornata.

Il Presidente della Sezione alpini di Verona, Cap. Lorenzo Dusi, con calde parole si è rivolto agli alunni spiegando il significato della bandiera tricolore ed il motivo per cui gli alpini si sono prodigati per questo gesto tanto significativo nei confronti della scuola.

Molta commozione ha suscitato l'inno nazionale suonato dal giovane trombettista Alberto Menini della quinta classe elementare di Soave. In chiusura gli alunni di tutte le classi si sono alternati con recite sulla bandiera e canti natalizi.

L'assessore comunale e segretario del Gruppo Giorgio Hubacek ha ringraziato tutti gli scolari per la loro bravura, il corpo insegnante e la Direzione didattica per la collaborazione data alla buona riuscita della cerimonia.

CASTELNUOVO DEL GARDA

Gli alpini iniziano in anteprima i festeggiamenti di Natale.

Infatti la domenica che precede la festività, quest'anno il 21 dicembre, secondo una tradizione che si rinnova nel tempo, il gruppo locale ha organizzato la sua bella cerimonia, sempre di notevole richiamo trattandosi di un avvenimento che direttamente o indirettamente coinvolge l'intera popolazione.

Il raduno è fissato nella grande Piazza della Libertà dove sull'altissimo pennone viene issata con grande solennità la bandiera tricolore.

Subito dopo i partecipanti si dispongono per la sfilata per le vie del paese, aperta dalla banda comunale. Fanno spicco le bandiere delle Associazioni del capoluogo e delle frazioni, qui elencate per dovere di cronaca: Combattenti e Reduci, Caduti e Dispersi, Mutilati e Invalidi di guerra, Avieri, Artiglieri, Bersaglieri, Fanti, San Camillo (donatori di sangue), Aido (dona-



20.12.1986 - Soave: Consegna del Tricolore agli scolari.

tori di organi) ed i gagliardetti dei gruppi di Cavalcaselle, Lazise, Monzambano, Pacingo, Peschiera, Roverbella, Sandra, Salionze, San Giorgio in Salici, Veggio sul Mincio.

Sempre presente il Sindaco, rag. Fogliardi, con altre autorità locali, affiancato dai rappresentanti della Sezione, gen. Pelosio e rag. Bovo.

Nella parrocchiale, già addobbata per la imminente festa religiosa, il nostro Capellano P. Claudio, assistito dal Parroco, ha celebrato la S. Messa e rivolto la sua parola di calorosa partecipazione agli alpini ed alla popolazione.

Quindi nuovamente in sfilata, con tutte le rappresentanze per la cerimonia conclusiva al monumento dove il Cons. Bovo, il Sindaco ed il Presidente Sezionale Dusi hanno espresso sentimenti di solidarietà nei confronti di coloro che in tempi tragici della nostra storia hanno affrontato e subito il più grande sacrificio con la donazione della propria vita.

Un incontro particolarmente festoso, incentrato, al termine della manifestazione ufficiale, in un convivio con la partecipazione di tutti.

I saluti del Capogruppo cav. Fausto Pezzini (con breve relazione), del Sindaco, del Vice Vedovi, del gen. Pelosio e di altri; infine lo svolgimento di una grossa lotteria, che ha animato ancor più l'avvenimento, ha fatto da sfondo finale alla giornata alpina.



NEGRAR

Domenica 21 dicembre riunione dei soci del Gruppo per il tesseramento ed il rinnovo delle cariche sociali. Unitamente a molti soci con le gentili consorti presenziavano il Cav. V.V. Sante Coltri (classe 99), il Presidente dell'A.N.C.R. Cav. Uff. Antonio Girelli, quello degli Artiglieri Cav. Pierino Morbioli, degli Autieri Cav. Tullio Busselli, rappresentanti dei Bersaglieri Giuseppe Viviani, dei Carabinieri Natale Saporito ed alcuni soci dei Gruppi di Arbizzano e S. Ambrogio; presente anche il Gen. Lucio Alberto Fincato ed il rappresentante della Sezione Cap. Governo.

Dopo il breve intervento di ringraziamento ai convenuti dell'attivo capogruppo Alberto Carrara che ha illustrato anche le modalità di votazione del nuovo Consiglio, il Cap. Governo ha rivolto brevi parole di saluto ed elogio a nome della Sezione, d'incoraggiamento a perseverare nella meritoria opera intrapresa nel ricordo dei nostri Caduti in pace ed in guerra, volta ad alleviare, ove possibile, tutti coloro che abbisognano della nostra costante attività umanitaria nel solco della tradizione.

L'esito delle votazioni è stato il seguente: capogruppo Alberto Carrara (confermato); consiglieri: Francesco Righetti, Giuseppe Bussola, Luciano Quintarelli, Pierluigi Speri, Franco Speri, Riccardo Fedrigo, Aldo Berzicola, Giovanni Quintarelli, Rolando Guardini, Marino Turri, Querino Corsi e Francesco Guardini.

S. PIETRO INCARICATO

Mario Montresor, l'eccellente neo-capogruppo, con la collaborazione dell'ex capogruppo

po Raffaele Marchesini, ha organizzato per domenica 21 dicembre 1986 l'annuale assemblea di Gruppo. Tutti si sono ritrovati alle ore 11 nella chiesa parrocchiale per l'ascolto della S. Messa, durante la quale, si è svolta una simpatica cerimonia: il battesimo di un bel maschietto il quale sicuramente ha avuto come padrini un centinaio di alpini i quali hanno formulato col pensiero un augurio affinché cresca sano per poter essere a suo tempo un alpino. Dopo la S. Messa, trasferimento in un ristorante di Pastrengo per svolgere l'assemblea e il pranzo sociale.

Ha aperto la riunione il segretario del Gruppo il quale ha annunciato la composizione del Direttivo del Gruppo per il triennio 1987-89 presieduto dal nuovo Capogruppo Mario Montresor.

Dopo le relazioni morali di consuntivo per l'anno trascorso e di preventivo per l'anno testè iniziato rispettivamente esposte dai due capigruppo, ha preso la parola il vicepresidente sezione e cons. nazionale geom. Ferdinando Bonetti il quale, oltre ai saluti del Presidente nazionale e del Presidente sezione, ha voluto sottolineare la fattiva operosità degli alpini che si adoperano in ogni frangente per il bene della comunità. Presenti alla cerimonia anche il capozona della Valpolicella Sergio Lucchese ed il presidente onorario Giuseppe Cinetto, con altri capigruppo di Gruppi limitrofi.

La giornata veramente bella si è conclusa con il pranzo sociale ed una simpatica lotteria.

S. VITALE DI ROVERE'

Domenica 21 dicembre 1986, come tutti i Gruppi che si rispettano, quello di Rovere' ha rinnovato la sua tradizionale festa del tesseramento.

Dopo la Messa celebrata da Don Adriano, gli alpini e loro famigliari si sono recati, per il rancio sociale, a S. Mauro delle Saline, dove il bravo segretario S. Ten. Gianni Grezzani ha iniziato il tesseramento.

Era presente, per la Sezione, il Col. Piasenti, mancava purtroppo per impegni di famiglia, il caro «vecio» Cav. Canteri. Cerimonia modesta ma sempre improntata a sentito entusiasmo e vivo spirito alpino.

Alla fine del pranzo, l'attivo, appassionato e zelante capogruppo Leopoldo Castagna, ha svolto la relazione finanziaria che, come me si addice ad un Gruppo bene amministrato, ha chiuso il bilancio in attivo, valido esempio per tanti amministratori pubblici.

Ha parlato poi il Col. Piasenti, portando il saluto del Presidente della Sezione e del Consiglio Direttivo formulando i migliori auguri per il Natale ed il nuovo anno. E' seguito un breve intervento della signora Gandini che ha ricordato la figura di suo Padre, fondatore del Gruppo di Rovere'.

Manifestazione semplice e riuscita in modo esemplare, grazie alla vitalità e interessamento del bravo capogruppo Castagna. Continuate sempre così, in modo da essere di esempio alle nuove generazioni.

CASTELLETO DI BREZZONE

Penso ormai che per gli alpini del Gruppo di Castelletto non occorra più l'invito per la loro riunione annuale di Gruppo ed il solerte capogruppo Giuseppe Brighenti può risparmiarsi la fatica di redigere inviti in quanto la tradizione vuole che il giorno di S. Stefano, cioè il 26 dicembre, di ogni an-

no ciò avvenga senza tante formalità. Tutto ciò vale anche per il nostro vicepresidente sezione Geom. Ferdinando Bonetti il quale da 11 anni partecipa a questa assemblea immancabilmente, inserendosi perfettamente nella tradizione. Quindi alle ore 18 nella Parrocchiale di Castelletto di Brenzone gli alpini si sono incontrati per ascoltare la S. Messa in onore dei Caduti e di quanti sono andati avanti, Messa celebrata dal Parroco Don Floriano coadiuvato da un Padre missionario, Don Celestino. Erano presenti i capigruppo di Pai Giannetto Aloisi e di Brenzone, Beppino Brighenti, entrambi con il proprio gagliardetto.

Dopo la sacra cerimonia, trasferimento in un ristorante locale per svolgere l'annuale assemblea ben orchestrata dall'ottimo Pepino Brighenti. Anche il Parroco Don Floriano ha voluto essere vicino agli alpini della sua comunità partecipando e presenziando alla loro assemblea, esternando la simpatia ed ammirazione che nutre per l'A.N.A. Anche l'Arma dei Carabinieri era rappresentata dal Brigadiere Donadelli il quale si dichiarava fiero di aver avuto un fratello alpino reduce di Russia. Chiudeva la serie degli interventi il vicepresidente Bonetti, esortando gli alpini del lago ad inserirsi nel contesto sociale quotidiano ed operare nel campo della solidarietà umana. La serata si concludeva con una ricca lotteria, fra l'allegria generale.



fido famiglia

prestito di fiducia



fino a 20 milioni di lire

Mutui

DROP

Mutui su misura

1 2 3 4 5 6 7



fino a 100 milioni di lire

sono proposte della



CASSA DI RISPARMIO
DI VERONA
VICENZA E BELLUNO

la banca della tua famiglia
la banca della tua città

ANAGRAFE SEZIONALE

I NOSTRI DOLORI

SONO ANDATI AVANTI:

TRA I SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)



GEROLAMO STEFANONI ex Combat-
tente, Consigliere di Zona - Va-
leggio s.M.

ANTONIO DALL'O', cl. 1892, Cav.
V.V., Cav. del Lavoro, uno dei so-
ci fondatori - S. Pancrazio

VIRILIO VENTURI, cl. 1894, Cav.
V.V. - Casteldazano

GIOVANNI BATTISTA CONSOLATI,
Cav. V.V., socio fondatore e con-
siderato padre degli Alpini - Ca-
stelletto di Brenzone

VITTORIO CARABELLI - Pescantina
ELIO ZOPPI - Quinto V.P.

DOMENICO FELTRE - Perzacco
ANTONIO MEZZANINI ex Combat-
tente - Perzacco

ALBERTO CASTELLANI - Marmirolo
NEREO GIACOMAZZI - Marmirolo
GIANFRANCO ZAMBALDI - Cellore
d'Illasi

GIUSEPPE PIZZINI - Piovezzano
FRANCO FAUSTINI - S. Giovanni
Lupatoto

TRA I FAMILIARI DEI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

IL PADRE di Luigi Baù - Costalunga
LA MADRE di Giovanni Formaglio
e suocera dell'Amico degli Alpi-
ni Leonzio Contin - Castagnaro

GIAMPAOLO, tragicamente, nipote
di Sergio e Francesco Rigo - S.
Floriano

LA MADRE di Ivan Tacinelli - Bor-
go Roma

LA MADRE di Walter Busti - Zevio
IL PADRE di Lino Canteri - S. Mar-
tino B.A.

IL PADRE di Dino Bongiovanni - Ron-
cà

LA MADRE di Silvio e Gaetano Oli-
vieri - Illasi

IL PADRE di Fausto Serpelloni, Ca-
pogruppo onorario - Caselle di
Sommacampagna

SILVIO VERZINI, Cav. V.V., padre
di tre Alpini - Cellore d'Illasi

IL PADRE di Francesco Lucchini,
Revisore - Cavaion

LA MADRE di Dino Bugna - S. Gio-
vanni Lupatoto

LA MADRE di Gianfranco Alberti -
S. Giovanni Lupatoto

LA MADRE di Maurizio Castellani -
Segretario - S. Zeno di Montagna

LA MADRE di Luigi Zenatti - Capo
Gruppo - Sommacampagna

« Il Montebaldo » ed i soci della Sezione
rinnovano alle famiglie colpite dal dolore
l'espressione del più vivo cordoglio ed i
sentimenti di cordiale fraternità alpina.

LE NOSTRE GIOIE

NASTRI AZZURRI E ROSA IN CASA DI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

CRISTINA prima nipotina del non-
no Giuseppe Pippa - Castelletto

ANNA CHIARA terzogenita di Gian
Domenico Marcolini - Stallavena

JANETTE primogenita di Giorgio Fer-
rarini e nipotina di Loris - Nogara

ALBERTO secondogenito di Noris
Renaldin - S. Stefano di Zimella

GIORGIA nipotina di Roberto Pia-
zola, Consigliere - Tregnago

MARTINA terzogenita di Antonio
Castegnaro - Belfiore

MARTA terzogenita di Ezio Bene-
detti, Capogruppo - Zevio

ANGELA terzogenita di Renato Sa-
lomon - Zevio

A questi piccoli un lieto ed affettuoso
saluto augurale de « Il Montebaldo » anche
a nome di tutti i soci.

FIORI D'ARANCIO IN CASA DI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

MASSIMO, figlio del dr. Ernesto Pri-
vitera, Segretario - Verona Cen-
tro - con Silvia Botti Giannelli

DOMENICO REZZELE - Selva di Pro-
gno - con Andrée Sifermann

GIUSEPPE TURATO - fratello del Ca-
pogruppo Salionze - con Monica
Zanoni figlia e nipote di Alpini

NOZZE D'ORO

AUGUSTO ANGIARI - Belfiore - con
Albina Dobelli

ALDO POZZA - Roverbella - con Al-
bertina

NOZZE D'ARGENTO

GIUSEPPE BENAMATI - Malcesine -
con Gloria

MARIO CRESOTTI - Malcesine - con
Fausta

LORENZO LOMBARDI - Malcesine -
con Marisa

Alle coppie felici i nostri migliori augu-
ri di un lieto domani.



AUGURI COLONNELLO

Ci è giunta ora la notizia
della promozione a Colonnello
dell'amico carissimo MAR-
CELLO COLAPRISCO, to-
scano di nascita in quel di
Pistoia, cittadino adottivo del-
la nostra città da oltre 10 an-
ni.

Artigliere da montagna, do-
po aver frequentato varie
Scuole e Corsi ha prestato ser-
vizio presso la Brigata alpina
« Tridentina » fino al grado
di Capitano. Successivamente
è passato all'« Orobica » dove
ha comandato la 35.a batte-
ria ed il Gruppo « Sondrio ».

Dal 1977 trovasi presso il
Comando « F.T.A.S.E. » in
qualità di Capo Ufficio Stam-
pa e Informazione Pubblica.

Ben conosciuto dagli arti-
glieri veronesi, avendo avuto
alle sue dipendenze, nei vari
incarichi di Comando, parec-
chi nostri giovani di leva.

A nome di tutti gli alpini
veronesi ti inviamo, caro Co-
lonnello, le nostre più affet-
tuose felicitazioni.

Per il tuo buon vino



*Gioielli
in
cantina*

*Gamma completa di serbatoi inox
per vino ed olio
con capacità da 50 litri a 500 ettolitri*



ALBRIGI

COSTRUZIONI ACCIAIO INOX

37020 STALLAVENA (VR) - ITALIA - Via Tessare 1 - Tel. 045/907427-907411